



COMUNE DI CORNAREDO
Provincia di Milano

CARTA SERVIZI ASILO NIDO COMUNALE
Via Imbriani

ANNO 2012

CARTA DEI SERVIZI ASILO NIDO COMUNALE

IL NIDO: COS'E'?

Il nido è un luogo pensato ed organizzato per i bambini con età da 5 mesi a 3 anni con la finalità ultima del loro accudimento e della loro educazione. E' inoltre un luogo di incontro per gli stessi genitori che si trovano a condividere esperienze, problemi, gioie e difficoltà con altri genitori.

Il nido offre al bambino la possibilità di molteplici relazioni e una vasta gamma di esperienze socializzanti, affettive, motorie e sensoriali attraverso lo strumento del gioco che non è mai fine a se stesso ma finalizzato alla conoscenza e all'apprendimento del bambino.

Il nido, mediante la realizzazione di esperienze diverse, svolge un'azione educativa e socializzante, favorendo una crescita armonica che rispetti le differenti personalità dei bambini stessi.

IL BANDO

Ogni anno un bando d'iscrizioni fissa i periodi e i modi per presentare domanda d'iscrizione al nido. L'ingresso al nido avviene in base alla graduatoria delle domande formulate secondo i criteri stabiliti dal presente Regolamento.

La domanda di iscrizione deve essere compilata su apposito modulo disponibile presso l'Ufficio Istruzione e presentata all'ufficio del protocollo entro la data stabilita dal bando.

Le domande fatte pervenire dopo il termine previsto dal Bando saranno inserite in coda alla graduatoria secondo i seguenti criteri:

- 1) residenza del nucleo familiare a Cornaredo acquisita al momento della presentazione della domanda;
- 2) ordine di presentazione della domanda.

Potranno essere effettuati inserimenti in caso di disponibilità di posti, di bambini anche non in graduatoria, qualora la famiglia si trovi in gravi condizioni di disagio economico e sociale e quando la situazione sia tale da richiedere necessariamente un inserimento del bambino al nido.

Per queste situazioni dovrà essere prodotta idonea documentazione dagli organi competenti che dimostrino il reale stato di necessità.

Al momento dell'accettazione del posto il richiedente deve versare a titolo di anticipo il 50% della retta mensile sottoscritta, che verrà scalato dalla prima retta. Tale anticipo non verrà restituito in caso di rinuncia al posto.

CHIUSURE DEL NIDO

L'asilo nido osserva un'apertura annuale minima di 47 settimane, secondo le vigenti disposizioni nazionali e/o regionali in merito.

All'inizio di ogni anno scolastico verrà consegnato a tutte le famiglie il calendario con indicate le chiusure.

RICETTIVITA'

La ricettività del nido in riferimento ai mq. è di 60 posti.

Il numero complessivo e l'età dei frequentanti dovrà comunque essere compatibile con l'organico del Nido e le vigenti disposizioni nazionali e regionali in merito, compresi i casi particolari, come la presenza di bambini diversamente abili.

In rapporto alle scelte educative ed alla domanda che il servizio deve soddisfare, il nido può prevedere modalità organizzative e di funzionamento diversificate, fermo restando l'elaborazione di progetti pedagogici specifici ad opera del personale educativo.

La metodologia su cui si fonda l'attuale organizzazione del nido è la formazione di piccoli gruppi di bambini ognuno affidato alle educatrici di riferimento.

ORGANIZZAZIONE DEL NIDO

Sala piccoli

Il periodo preso in esame è ricco di cambiamenti e di nuove acquisizioni, attraverso cui il bambino prende a poco a poco conoscenza di sé, del mondo circostante ed inizia il proprio cammino verso l'autonomia in modo sempre più pieno. Utilizza prevalentemente per comunicare e per conoscere il codice sensoriale, cioè si rapporta agli altri e all'ambiente attraverso la vista, il tatto, l'udito, il gusto, l'olfatto. La percezione da globale ed indistinta, diventa sempre più raffinata, con una netta discriminazione delle funzioni e delle localizzazioni dei propri sensi.

È centrale in questo periodo la relazione fra adulto e bambino, che si consolida attraverso la comunicazione sensoriale, trovando i suoi momenti più propizi durante lo svolgimento delle routines.

Infatti sarà attraverso i momenti di routines e attraverso il comportamento dell'educatrice che il bambino svilupperà gran parte della propria conoscenza. Attraverso le risposte che riceve dall'adulto (tono di voce, gestualità, sguardo, modo di toccarlo, cambiarlo, prenderlo in braccio) il bambino potrà organizzare una visione di se stesso e del mondo piacevole o spiacevole e, di conseguenza, sarà portato ad attivare comportamenti che saranno più o meno esplorativi, più o meno parti al contatto con la realtà e con i coetanei. La dolcezza dei modi, il saper rispondere adeguatamente ai bisogni del bambino, il saper aspettare che il bambino risponda alle richieste, sono elementi che qualificano la relazione educativa.

L'organizzazione dello spazio deve essere strettamente correlata alla prevalenza della relazione adulto/bambino (intimità/tranquillità) e deve contemporaneamente offrire ampie possibilità di esplorazione e movimento.

Sala medi

Il bambino che si colloca in questa fascia d'età, sta attraversando un processo di cambiamento globale, in cui è dibattuto fra bisogni contrastanti: autonomia/dipendenza, individualità/socialità, continuità/discontinuità che, presenti contemporaneamente all'interno della sua esperienza, danno origine ad atteggiamenti incoerenti e contraddittori.

Il tentativo di determinare in modo più preciso la conoscenza di sé come individuo, modificandola e adattandovisi, si realizza sia attraverso azioni esplorative, sperimentazioni, ricerca indirizzata verso il mondo accessibile (se stesso, gli altri, gli oggetti, gli spazi), sia attraverso momenti di regressione e isolamento.

A tutto ciò si aggiunga che lo sviluppo del bambino è caratterizzato da sbalzi in avanti in alcuni campi e da contemporanee regressioni in altri, in un continuo susseguirsi di stati di equilibrio e disequilibrio che hanno la caratteristica dell'individualità.

La relazione tra adulto e bambino si modifica rispetto al gruppo dei piccoli a causa del maggior dinamismo che il bambino ha in questa fascia d'età.

La relazione si struttura anche con interventi di conferma a distanza.

L'organizzazione dello spazio deve permettere la libera espressione degli atteggiamenti del bambino rendendo complementari aspetti apparentemente contraddittori, favorendo l'autonomia e l'indipendenza, la motricità, il riposo e l'isolamento. Lo spazio si articola per zone, alcune delle quali fisse, per dare sicurezza al bambino favorendone l'orientamento e l'autonomia, altre più flessibili, cioè modificabili, con l'introduzione di materiali nuovi e attività diverse.

Sala grandi

A questa età il bambino inizia ad usare il codice concettuale che gli permette di utilizzare i primi sistemi simbolici basandosi sulle percezioni e sensazioni che ha costruito negli anni precedenti.

Gli effetti più evidenti di questo cambiamento sono l'arricchimento del linguaggio, l'affinamento delle capacità motorie, lo sviluppo delle relazioni sociali.

Il bambino ha ancora bisogno di una relazione affettiva molto stretta; ha infatti bisogno della vicinanza (non solo fisica) per potersene staccare compiutamente.

In questa interazione, l'educatrice adotterà prevalentemente uno stile di relazione non direttiva, concentrato sull'accettazione e comprensione della realtà del bambino e indirizzato prevalentemente a dare risposte alle richieste che le vengono rivolte: richieste di attenzione, di aiuto, di informazione, di supporto, di approvazione. È attraverso le risposte che l'adulto dà che si forma un clima che valorizza il bambino e le cose che fa, quindi ne favorisce l'autonomia e l'apprendimento. La relazione fra adulto e bambino si affianca a quelle con i coetanei ed è importante sostenere le eventuali amicizie utili al rinforzo psicologico reciproco e ad una sempre più precisa definizione di sé.

Oltre a mantenere una stretta relazione affettiva l'adulto predisporrà percorsi che allarghino il campo di conoscenza e di esperienza del gruppo.

L'organizzazione dello spazio può subire modificazioni durante l'anno e assume connotazioni legate sia ai progetti di lavoro, che alle mutate competenze sociali dei bambini.

La suddivisione dello spazio della saletta permette ai bambini di effettuare esperienze individuali e di gruppo in angoli opportunamente attrezzati. Inoltre il bambino è coinvolto in laboratori o attività proposte dalle educatrici.

UNA GIORNATA TIPO

La giornata del nido è caratterizzata dallo scandirsi di ritmi e momenti uguali che si ripetono in termini di ciclicità offrendo ai bambini stessi punti fermi e sicurezza. Il bambino piccolo non è, infatti, capace di immaginare il futuro, di prevedere ciò che succederà dopo, ma è capace di concepire il tempo basandosi su quello che vive. Ad esempio al nido, tutti giorni, dopo aver pranzato, si va al bagno e poi a dormire: il bambino aiutato da questa successione costante di momenti ne ricava certezza e tranquillità.

La giornata inizia con il momento dell'accoglienza. L'ingresso è consentito dalle 7.30 alle 9.30: il bambino arriva al nido e vi troverà ad attenderlo l'educatrice di riferimento o di sala e i propri amici.

Trattandosi di bambini molto piccoli, è di fondamentale importanza che ci sia una persona che se ne occupi in modo particolare ed è per questo che per ogni gruppo viene identificata l'educatrice di riferimento. Ogni educatrice avrà quindi un gruppetto di bambini di cui sarà il "riferimento" principale e se occuperà nella parte centrale della giornata dalle 10.30 alle 13.00. In questo tempo è possibile l'organizzazione di esperienze di gioco significative fino al momento del pranzo,

alle 11.30, per poi arrivare al sonno pomeridiano cui l'educatrice presta molta attenzione soprattutto per la delicatezza del momento.

Al termine del sonno pomeridiano avviene il cambio dei bambini e il momento della merenda alle 15.30. Nel pomeriggio i bambini giocano all'interno della sala, usufruiscono degli spazi comuni e con la bella stagione del giardino.

Dalle 16.00, per chi sceglie il tempo pieno, è possibile venire a riprendere i bambini nelle seguenti fasce d'orario: dalle 16.00 alle 16.30 e dalle 17.00 alle 18.00.

L'ultima uscita è riservata ai genitori che documentano la loro necessità con i certificati di lavoro attestanti l'orario di lavoro effettuato.

È importante che gli orari di entrata e di uscita vengano rispettati in modo scrupoloso al fine di permettere alle educatrici di lavorare in modo sereno con i bambini e ai bambini di abituarsi armonicamente ai cambiamenti che subiscono nel corso della giornata.

SCHEMA GIORNATA TIPO

7.30 - 9.15: accoglienza dei bimbi predisponendo situazioni di gioco favorevoli al distacco da mamma e papà

9.30: spuntino a base di frutta

10.00-11.15: i bimbi, con l'educatrice di riferimento, si preparano per l'organizzazione dell'attività di gioco

11.15-11.30: preparazione per il pranzo

11.30-12.00: si pranza insieme gustando il menù predisposto dalla cucina

12.00-12.30: ci si prepara per il sonnello pomeridiano

12.30-15.00: tempo di "nanna"

15.00-15.30: risveglio e cambio

15.30-15.45 merenda

15.45-16.30: prima uscita

16.30-18.00: giochi in attesa dell'arrivo di mamma e papà

L'AMBIENTAMENTO

Il criterio della gradualità è il principio su cui si basa l'organizzazione dell'ambientamento: al bambino è data la possibilità di conoscere gli adulti, gli altri bambini e familiarizzare con l'ambiente a poco a poco, in maniera tale da permettergli di abituarsi alla nuova situazione e di avere una certa tranquillità e fiducia nell'educatrice di riferimento. Questo lo aiuterà a vivere senza angoscia le prime esperienze di separazione dalla famiglia. Per questi motivi le educatrici chiedono la disponibilità di un genitore per circa due settimane; in questo periodo il bambino, sempre accompagnato dalla mamma o dal papà, inizia a frequentare il nido prendendo parte, giorno dopo giorno, a tutti i momenti della giornata.

L'ambientamento comincia con la frequenza al nido per un'ora circa dalle 10.00 alle 11.00 fino al giovedì della prima settimana; il venerdì e il lunedì successivo il bambino, sempre con la presenza del genitore, consumerà il pasto al nido. Dal martedì della seconda settimana l'educatrice di riferimento comincerà ad allontanare il genitore a poco a poco fino ad arrivare al momento del sonno verso la fine della seconda settimana. A questo punto il bambino ha fatto esperienza dei momenti salienti all'interno del nido e può iniziare la terza settimana che viene definita di mantenimento in cui il bambino si ferma al nido da solo fino alle 14.45 e completa così l'inserimento.

INSERIMENTO A TEMPO PARZIALE

In caso di disponibilità di posti, è prevista la possibilità di ammissione al Nido di bambini a tempo parziale nella seguente fascia oraria:

7.30 – 12.30 con uscita alle 12.30.

Le richieste di inserimento a tempo parziale verranno messe in coda alla graduatoria.

Nel corso dell'anno non è ammesso il passaggio dalla frequenza a tempo pieno a quella part-time, salvo casi eccezionali seriamente motivati e comunque per periodi limitati di tempo.

RITIRO DEI BAMBINI

I bambini potranno essere accolti all'uscita dai genitori o da altre persone munite di delega scritta e in possesso di documento di riconoscimento e comunque di età non inferiore ai **18** anni come fissato dalle norme di legge.

ISCRIZIONE ANNI SUCCESSIVI ED EVENTUALE RITIRO

Il bambino che viene inserito al nido acquisisce automaticamente il diritto alla iscrizione per gli anni successivi.

Qualora un genitore decida di ritirare il proprio figlio dal nido nel corso dell'anno scolastico o per l'anno successivo, deve dare disdetta scritta almeno 30 giorni prima del ritiro effettivo. In caso contrario l'utente dovrà pagare una quota corrispondente all'80% della retta.

Solo nei casi particolari di ritiro dal nido durante la fase di inserimento, su specifica e motivata richiesta dei genitori, l'utente, potrà essere esonerato dall'obbligo di preavviso.

Eventuali casi di minori che non frequentino il Nido per un periodo molto lungo e i casi di mancato pagamento della retta mensile, reiterati nel tempo, saranno valutati di volta in volta dal Funzionario competente.

PERSONALE

Al Nido opera personale educativo ed ausiliario.

IL COORDINATORE

Il Coordinatore, responsabile del servizio, esplica il proprio ruolo rispondendo contemporaneamente a più funzioni, tra cui:

- Funzione di guida psicopedagogica del gruppo di lavoro, coordinamento e verifica del progetto educativo
- Raccordo con il Settore Socio-Educativo e con le famiglie

LE EDUCATRICI E IL LAVORO COLLEGIALE

Le educatrici ed il Coordinatore compongono il collettivo di lavoro che si riunisce più volte al mese nei coordinamenti. Il coordinamento è lo strumento di programmazione, studio, organizzazione, verifica e sintesi del progetto pedagogico.

La professionalità dell'educatrice del nido è estremamente complessa perché in essa si integrano competenze ad alta valenza affettiva con altre più attinenti alla schiera cognitiva che si trovano in costante interazione. Per questo tale professionalità deve esser costruita attraverso una formazione personale e di gruppo in modo da risultare intenzionalmente e consapevolmente esplicita.

La competenza educativa si definisce sia nella capacità di costruire una situazione "contenitore" favorevole, che consente al bambino di stabilire relazioni significative con gli adulti, i

pari e l'ambiente, ma anche nella capacità di individuare e sviluppare i "contenuti" dell'attività infantile strutturando l'esperienza ludica in modo adeguato.

La modalità di lavoro delle educatrici costituisce un importante elemento del progetto pedagogico del nido. Il lavoro di gruppo degli operatori si fonda infatti sulla disponibilità di ciascuno ad entrare in relazione con gli altri, a mettere in discussione ed eventualmente a modificare i propri punti di vista.

Il progetto educativo non deriva quindi da scelte individuali e scoordinate, bensì dalla disponibilità di ciascuno al lavoro collettivo da cui scaturiscono scelte condivise. Questo comporta per il bambino la possibilità di avere interazioni significative con adulti che gli offrono modelli comportamentali non contraddittori, anche se diversificati in relazione allo stile personale di ciascuno.

L'OSSERVAZIONE E LA PROGETTAZIONE COLLETTIVA

La metodologia prescelta nell'ambito del nido è quella dell'osservazione/progettazione. Tale scelta è frutto del percorso di aggiornamento intrapreso dalle educatrici negli ultimi anni e risiede in tre motivazioni principali:

- importanza dell'osservazione e competenza progettuale come elementi fondamentali di una professionalità educativa adeguata;
- esercitare l'osservazione e la progettazione è la miglior premessa per comprendere ed accogliere la "differenza di evoluzione" dei bambini e per organizzare l'ambiente in modo conseguente;
- esercitare l'osservazione e la progettazione significa costruire una memoria ed un linguaggio comune condiviso. Permette inoltre il confronto fra educatrici e tra le diverse esperienze e conoscenze.

Progettare i propri comportamenti non significa predeterminare le proprie azioni, i propri movimenti, le proprie modalità di relazione con gli altri, ma prendere coscienza che l'agire di ciascuno influenza direttamente l'azione dei bambini ed è determinante nella creazione di un clima di comunicazione, di relazione e di accoglienza.

RAPPORTI NIDO-FAMIGLIA

Il rapporto educatrici-famiglie si realizza mediante occasioni di incontro diverse:

- Colloqui individuali: prima dell'inserimento, a metà dell'anno scolastico, al termine dell'anno scolastico o quando si ritiene necessario.
- Riunione di sala: almeno due volte l'anno con la partecipazione di tutti i genitori dei bambini della sala divisi secondo i gruppi di riferimento
- Momenti di festa: in occasione del Natale e in chiusura dell'anno (giugno)

Queste opportunità favoriscono lo scambio di esperienze, il confronto e la fiducia reciproca, ponendo le basi per un lavoro proficuo a favore del bambino.

CONTINUITA' NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA

Un momento importante è rappresentato dal passaggio del bambino alla scuola dell'infanzia. Assume qui una particolare connotazione il concetto di continuità, o meglio, il rapporto continuità/cambiamento.

L'obiettivo della continuità nido-scuola dell'infanzia è che il bambino possa crearsi un'identità che si costruisca evolutivamente, attraverso il corso/andamento della sua storia precedente, delle aspettative, dei desideri e degli eventi nuovi che affronta nei percorsi formativi individuali e di gruppo.

Una continuità, quindi, che si articola a vari livelli, coinvolgendo tutti gli “attori” del nido attraverso:

- interventi che facilitano il passaggio dei bambini (conoscenza del nuovo ambiente)
- incontri che permettono il passaggio delle informazioni fra educatori e insegnanti sulle modalità educative e organizzative delle due realtà
- azioni che garantiscano le informazioni corrette ai genitori.

ASSENZE E REGOLAMENTO SANITARIO

Le assenze devono essere comunicate al nido dal primo giorno.

La materia igienico sanitaria compete all'ASL di zona che provvede a trasmettere il regolamento igienico sanitario.

Il servizio nido si avvale della consulenza sociopsicopedagogica dell'Équipe del Territorio

RETTE DI FREQUENZA

La retta di frequenza ed i criteri di pagamento della stessa sono determinati secondo quanto definito dal D.L. 31.03.99 n. 109 e successive modifiche, in quanto servizio a domanda individuale.

La retta, come sopra determinata, verrà applicata per l'intero anno scolastico, salvo casi di sostanziali modifiche della situazione socio economica attestata dalla presentazione di attestazione ISEE, oppure da valutarsi di volta in volta dai Servizi Sociali, che potranno chiedere una rideterminazione della retta di frequenza.

Qualora l'asilo nido osservi un'apertura non inferiore ai 18 giorni, l'utente sarà tenuto a pagare la retta intera. In caso di sciopero, festività, o chiusura del nido, che comportino un'apertura del nido inferiore ai 18 giorni, il calcolo della retta verrà effettuato con il seguente criterio: retta mensile divisa per 20 giorni e moltiplicata per i giorni di apertura del nido.

In riferimento ad ogni mese, in caso di assenza, il bambino mantiene il proprio posto al nido, pagando: dal 1° al 7° giorno di assenza la retta intera; dall'8° al 14° giorno di assenza, una quota fissa pari al 90% della retta; dal 15° giorno di assenza in poi, una quota fissa pari al 70% della retta. Le assenze devono essere comunicate al nido dal primo giorno.

Ad ogni utente dell'asilo nido viene assegnato un codice identificativo. Avvalendosi di tale codice, la retta dovrà essere corrisposta mediante sistema di ricarica presso i rivenditori autorizzati, oppure con addebito continuativo tramite RID. Per essere in regola con i pagamenti, il conto personale dovrà presentare un saldo non negativo a partire dal 16° giorno di ogni mese (sino alla fine del mese stesso).

COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di Gestione è nominato dal C.C. che ne elegge il Presidente e si compone di N. 9 membri tra i quali:

N. 3 Rappresentanti del C.C. (uno dei quali in rappresentanza della minoranza);

N. 3 Rappresentanti dei genitori nominati dall'Assemblea delle famiglie;

N. 3 Rappresentanti del Personale del nido di cui 2 Educatrici designate dal Collettivo di Lavoro e il Coordinatore.

Il Comitato di Gestione rimane in carica per cinque anni; decade comunque contestualmente alla scadenza del mandato del Sindaco. La nomina del nuovo Comitato di Gestione dovrà avvenire entro 60 giorni dal rinnovo del Consiglio Comunale.

I rappresentanti dei genitori decadono dall'incarico in caso di cessazione di frequenza dei figli.

I rappresentanti del personale educativo potranno essere rinnovati ogni anno.

Le funzioni di componente del Comitato sono gratuite. Il personale educativo utilizza il monte ore della gestione sociale.

Il Presidente convoca le adunanze del Comitato di Gestione, presiede e dirige le discussioni, vigila sulla puntuale esecuzione dei provvedimenti.

Il Comitato di Gestione può essere convocato anche su richiesta scritta e motivata di almeno un terzo dei componenti. Per ogni riunione verrà redatto un verbale, da approvarsi nella seduta successiva. Viene sempre consultato in fase di approvazione della graduatoria delle domande presentate nel bando annuale.

Il Comitato è un organismo con potere consultivo e propositivo:

- Formula proposte ed esprime pareri in sede di definizione ed approvazione degli indirizzi socio-educativi sull'attività dell'asilo;
- può suggerire all'Amministrazione Comunale proposte per il miglioramento del servizio o per la soluzione di problemi, richiamando l'attenzione rispetto alle varie tematiche inerenti il nido ed i servizi per la prima infanzia in generale;
- promuove tutte le iniziative atte a migliorare, nel tessuto sociale, il ruolo e la funzione dell'asilo nido.

Possono essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, figure tecniche scelte dal Comitato, in relazione all'argomento da discutere nella seduta.

ASSEMBLEA DELLE FAMIGLIE

L'Assemblea delle famiglie è composta dai rappresentanti delle famiglie, che presentando la domanda, hanno ottenuto il posto al nido.

Durante l'anno le famiglie sono chiamate (mediante comunicazioni scritte indicanti data e ora) a partecipare alle seguenti riunioni:

- Le riunioni generali convocate dal Presidente, dagli educatori o su richiesta del Comitato o su richiesta scritta e motivata di almeno un terzo dei componenti;
- Le riunioni di sala convocate dagli educatori.

All'inizio di ogni anno scolastico si convoca l'assemblea delle famiglie per la designazione dei rappresentanti dei genitori in seno al Comitato di Gestione.

Ciascun nucleo familiare ha diritto ad un solo voto.

L'assemblea è valida in prima convocazione se è presente almeno il 50% + 1 delle famiglie ed in seconda convocazione indipendentemente dal numero dei genitori presenti.

Il Presidente del Comitato convocherà l'assemblea straordinaria degli utenti ogni qual volta lo ritenga necessario e obbligatoriamente quando ne faccia richiesta scritta e motivata un terzo delle famiglie.

CUSTOMER SATISFACTION

L'Amministrazione Comunale avvia periodicamente iniziative volte a rilevare la qualità del servizio percepita dall'utenza (customer satisfaction). A tal fine i servizi forniranno alle famiglie idonei strumenti di gradimento ed utilizzeranno i risultati dell'indagine per migliorare l'offerta.